

Sulla stampa di Mercoledì 15 aprile 2020
(i link si riferiscono ad articoli disponibili free in rete)

WORLD ECONOMIC OUTLOOK: GLOBAL PROSPECTS AND POLICIES

Table 1.1. Overview of the *World Economic Outlook* Projections
(Percent change, unless noted otherwise)

	Projections			Difference from January 2020 WEO Update ²		Difference from October 2019 WEO ¹	
	2019	2020	2021	2020	2021	2020	2021
World Output	2.9	-3.0	5.8	-6.3	2.4	-6.4	2.2
Advanced Economies	1.7	-6.1	4.5	-7.7	2.9	-7.8	2.9
United States	2.3	-5.9	4.7	-7.9	3.0	-8.0	3.0
Euro Area	1.2	-7.5	4.7	-8.8	3.3	-8.9	3.3
Germany	0.6	-7.0	5.2	-8.1	3.8	-8.2	3.8
France	1.3	-7.2	4.5	-8.5	3.2	-8.5	3.2
Italy	0.3	-9.1	4.8	-9.6	4.1	-9.6	4.0
Spain	2.0	-8.0	4.3	-9.6	2.7	-9.8	2.6
Japan	0.7	-5.2	3.0	-5.9	2.5	-5.7	2.5
United Kingdom	1.4	-6.5	4.0	-7.9	2.5	-7.9	2.5
Canada	1.6	-6.2	4.2	-8.0	2.4	-8.0	2.4
Other Advanced Economies ²	1.7	-4.6	4.5	-6.5	2.1	-6.6	2.2
Emerging Market and Developing Economies	3.7	-1.0	6.6	-6.4	2.0	-6.6	1.8
Emerging and Developing Asia	5.5	1.0	8.5	-4.8	2.6	-5.0	2.3
China	6.1	1.2	9.2	-4.8	3.4	-4.6	3.3
India ³	4.2	1.9	7.4	-3.9	0.9	-5.1	0.0
ASEAN-5 ⁴	4.8	-0.6	7.8	-5.4	2.7	-5.5	2.6
Emerging and Developing Europe	2.1	-5.2	4.2	-7.8	1.7	-7.7	1.7
Russia	1.3	-5.5	3.5	-7.4	1.5	-7.4	1.5
Latin America and the Caribbean	0.1	-5.2	3.4	-6.8	1.1	-7.0	1.0
Brazil	1.1	-5.3	2.9	-7.5	0.6	-7.3	0.5
Mexico	-0.1	-6.6	3.0	-7.6	1.4	-7.9	1.1
Middle East and Central Asia	1.2	-2.8	4.0	-5.6	0.8	-5.7	0.8
Saudi Arabia	0.3	-2.3	2.9	-4.2	0.7	-4.5	0.7
Sub-Saharan Africa	3.1	-1.6	4.1	-5.1	0.6	-5.2	0.4
Nigeria	2.2	-3.4	2.4	-5.9	-0.1	-5.9	-0.1
South Africa	0.2	-5.8	4.0	-6.6	3.0	-6.9	2.6
<i>Memorandum</i>							
European Union ⁵	1.7	-7.1	4.8	-8.7	3.1	-8.8	3.1
Low-income Developing Countries	5.1	0.4	5.6	-4.7	0.5	-4.7	0.4
Middle East and North Africa	0.3	-3.3	4.2	-5.9	1.2	-6.0	1.2
World Growth Based on Market Exchange Rates	2.4	-4.2	5.4	-6.9	2.6	-6.9	2.6

Ultimi dati: 1.978.769 i contagi nel mondo, + 72.834 (162.488 in Italia) e 125.196 morti, + 6.738 (in Italia 21.067).

In evidenza

- In Italia.** Contagi ancora in aumento. A oggi 1.071.689 tamponi (+26.779). I contagi: 162 mila. Il numero dei dimessi supera di 13.063 unità quello di deceduti, che oggi aumentano del 2,9%, superando i 21mila. Recede per il decimo giorno consecutivo il numero di chi è in terapia intensiva. Dall'inizio dell'epidemia 162.488 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2 (+ 2.972, + 1,9%). Al momento risultano: deceduti 21.067 (+ 602, +2,9 %); dimessi 37.130 (+1.695, +4,8%). I pazienti ricoverati con sintomi sono 28.011. 3.186 in terapia intensiva (- 74,-2,3%). 73.094 sono in isolamento domiciliare fiduciario. Attualmente i soggetti positivi accertati sono 104.291. Il conto sale a 162.488 se nel computo ci sono anche morti e guariti).
- Nelle regioni.** Crescono ancora i contagi, la Lombardia sopra i 61 mila, ma con rallentamenti. Piemonte e Liguria sotto il 4%, le altre regioni inferiori al 3%. Nelle città ancora Milano, Brescia e Bergamo in testa sopra i 10mila. 28 città sopra i 2.000 casi: Milano 14.350, Brescia 11.093, Bergamo 10.426, Torino 8.339, Cremona 5.172, Reggio Emilia 3.947, Monza 3.821, Padova 3.407, Verona 3.572, Roma 3.560, Piacenza 3.167, Bologna 3.320, Pavia 3.246, Modena 3.180, Genova 3.472, Trento 3.141, Parma 2.582, Lodi 2.569, Mantova 2.631, Alessandria 2.367, Firenze 2.311, Pesaro-Urbino 2.195, Bolzano 2.184, Vicenza 2.089, Como 2.106, Treviso 2.032, Napoli 2.010, Venezia 2.008. Lombardia: 61.326 (+1.012, +1,7%); Emilia-Romagna: 20.752 (+312, + 1,5%); Piemonte 17.690 (+556, +3,2 %); Veneto 14.432 (+181,+1,3%); Toscana 7.527 (+137,+ 19%); Marche 5.426 (+45, +0,8%); Liguria 5.808 (+212, + 3,8 %); Lazio 5.111 (+143, +2,9%); Campania 3.769 (+99, + 2,7%); Puglia 3.118 (+53, +1,7%); Trento 3.141 (+15,+0,5%); Sicilia 2.501 (+43,+1,7%); Friuli V.G 2.520 (+38,+1,5%); Abruzzo 2.245 (+32, 1,4%); Bolzano 2.184 (+35, +1,6%), Sardegna 1.138 (+10, +0,9 %), Valle d'Aosta 947 (+20, +2,2%), Basilicata 319 (-), Molise 257 (-).

- **Nel mondo. Contagi 1.978.769, dimessi 470.747 (+24.745), deceduti 125.196 (+6.738). 5 paesi sopra i 100 mila casi: ancora forte crescita USA (598 mila); poi sopra i 130mila Spagna, Italia, Francia, Germania. Sopra i 70 mila: UK, Cina, Iran. Ventitré paesi sopra i 10 mila casi.**
598.670 USA, 172.541 Spagna, 162.488 Italia, 144.411 Francia, 131.359 Germania, 94.845 G. Bretagna, 83.306 Cina, 74.877 Iran, 65.111 Turchia, 31.119, Belgio, 27.580 Paesi Bassi, 26.898 Canada, 25.936 Svizzera, 24.232 Brasile, 21.102 Russia, 17.448 Portogallo, 14.226 Austria, 12.046 Israele, 11.487 India, 10.479 Irlanda, 11.445 Svezia, 10.564 Corea Sud, 10.303 Perù.
Tutti i paesi in tempo reale: <https://www.corriere.it/speciale/esteri/2020/mappa-coronavirus/>

Il bollettino della Protezione civile sui dati ISS (aggiornamento 14.4.2020 h. 17.00)

Regione	AGGIORNAMENTO 14/04/2020 ORE 17.00								
	POSITIVI AL nCoV				DIMESSI/ GUARITI	DECEDUTI	CASI TOTALI	INCREMENTO CASI TOTALI (rispetto al giorno precedente)	TAMPONI
	Ricoverati con sintomi	Terapia intensiva	Isolamento domiciliare	Totale attualmente positivi					
Lombardia	12.077	1.122	19.164	32.363	17.821	11.142	61.326	+ 1.012	214.870
Emilia Romagna	3.473	328	9.977	13.778	4.269	2.705	20.752	+ 312	101.896
Piemonte	3.395	367	9.293	13.055	2.708	1.927	17.690	+ 556	71.678
Veneto	1.427	233	9.076	10.736	2.790	906	14.432	+ 181	208.878
Toscana	1.002	225	5.125	6.352	637	538	7.527	+ 137	82.269
Liguria	967	133	2.366	3.466	1.549	783	5.808	+ 212	24.446
Marche	937	106	2.052	3.095	1.603	728	5.426	+ 45	29.160
Lazio	1.344	199	2.479	4.022	789	300	5.111	+ 143	74.650
Campania	618	82	2.394	3.094	415	260	3.769	+ 99	38.094
Trento	325	54	1.703	2.082	749	310	3.141	+ 15	18.774
Puglia	611	62	1.879	2.552	288	278	3.118	+ 53	33.071
Friuli V.G.	166	28	705	899	1.415	206	2.520	+ 38	31.764
Sicilia	552	53	1.466	2.071	255	175	2.501	+ 43	37.877
Abruzzo	345	52	1.403	1.800	213	232	2.245	+ 32	20.935
Bolzano	177	39	1.348	1.564	406	214	2.184	+ 35	24.457
Umbria	127	37	458	622	646	53	1.321	+ 1	18.956
Sardegna	107	24	769	900	158	80	1.138	+ 10	11.893
Calabria	161	12	643	816	72	68	956	+ 28	19.014
Valle d'Aosta	112	14	433	559	270	118	947	+ 20	3.726
Basilicata	62	12	191	265	35	19	319	0	4.759
Molise	26	4	170	200	42	13	257	0	2.522
TOTALE	28.011	3.186	73.094	104.291	37.130	21.067	162.488	+ 2.972	1.073.689

Le infografiche della situazione in Italia con curve e trend

<https://www.corriere.it/salute/20-febbraio-25/coronavirus-mappa-contagio-italia-6ed25c54-57e3-11ea-a2d7-f1bec9902bd3.shtml>

Il quadro internazionale dei dati in tempo reale (dunque già in ampio movimento rispetto ai dati dei bollettini ufficiali diramati nella sera precedente, sul sito <https://www.worldometers.info/coronavirus/#countries>

Tutte le rassegne sono sul sito Università IULM

<https://www.iulm.it/it/sites/osservatorio-comunicazione-in-tempo-di-crisi/Comunicare-in-tempo-di-crisi/l-osservatorio/Commento-alla-rassegna-stampa>

Citazioni del giorno

- *“Hanno accettato limiti fortissimi: sono rimasti a casa. Quasi tutti hanno partecipato a questo gigantesco sforzo. Hanno aiutato i genitori in casa, cooperato con loro e con gli insegnanti. Lo sa che con l'arrivo del Covid è crollato il cyberbullismo? C'è una generazione di un miliardo e 650 milioni di ragazzi ora senza scuola. Sono gli stessi che scendevano in piazza per Greta e per l'ambiente. No, non avranno vuoti, recupereranno tutto. E tra quindici anni governeranno e cambieranno il mondo”.*

Marco Rossi Doria – Intervistato da Corrado Zunino, Repubblica, 15 aprile 2020

- *“Il MES non va demonizzato. Non c'è nulla di sbagliato, in linea di principio, nel fatto che i Paesi ad economia più solida chiedano garanzie rafforzate per finanziare Paesi più a rischio. La cosa sbagliata è che queste garanzie si trasformino in uno strangolamento dell'economia di una nazione già in sofferenza e addirittura in un esproprio della sua sovranità nazionale. Il problema però questa volta non si pone, perché - almeno per quanto riguarda la spesa in ambito sanitario - possiamo accedere ai fondi del MES senza condizioni, fino al 2% del PIL. E' troppo poco? Certamente sarebbe troppo poco se ci fosse solo questo. Ma è comunque qualcosa, sono 36 miliardi circa a tassi inferiori a quelli di mercato, che sarebbe assurdo non utilizzare”.*

Silvio Berlusconi, Il MES non va demonizzato, usiamolo senza condizioni, Il Giornale, 15 aprile 2020

Enciclopedia

“EPIDEMIA - La parola epidemia deriva dal greco. E in greco indicava qualcosa che è nel popolo, sul popolo, diffuso nella popolazione. Fin dai tempi antichi, appunto, veniva utilizzata per indicare una improvvisa diffusione di una malattia fino a poco tempo prima sconosciuta o poco diffusa. Anche se a quei tempi la medicina non aveva ancora la

conoscenza dei meccanismi con cui queste malattie si diffondevano, la parola veniva usata soprattutto per indicare quelle che oggi chiamiamo malattie infettive, le malattie causate da agenti patogeni come virus o che una volta raggiunta una popolazione, per esempio la popolazione di una città, di un'area geografica, possono molto rapidamente passare da un individuo all'altro per la loro capacità, appunto, di saltare da un organismo all'altro e infettare nuovi ospiti e provocare gravi danni e un alto numero spesso di morti proprio perché il sistema immunitario umano non è preparato a quell'agente patogeno che non ha incontrato in precedenza o che non ha incontrato esattamente in quella forma”.

Nicola Nosengo, *Epidemia*, Enciclopedia Treccani

Notizie e dati generali

- Corriere della Sera – Adriana Bazzi - **Contagi, il peso dell'economia** - Dal Belgio alla Lombardia, il contagio percorre la «dorsale economica» Il dato delle colf romene - Il francese *Groupe d'études géopolitiques* ha riportato sulla mappa d'Europa i dati (disomogenei) del virus per scoprire che si espande sulla scia dei commerci - «Il nostro obiettivo è proprio quello di analizzare la crisi del coronavirus non soltanto da un punto di vista nazionale, ma europeo — precisa Giovanni Collot, caporedattore di *Le Grand Continent*. — E fornire una panoramica che possa essere utile a chi deve prendere decisioni per affrontare questa crisi e il dopo crisi». La «cartografia» del coronavirus è lo strumento utilizzato sul sito della rivista: ogni giorno vengono pubblicate mappe aggiornate con i dati dei vari Paesi europei sull'andamento della pandemia – “*Certamente manca una risposta sanitaria adeguata, ma probabilmente quello che sta interessando la Romania (dove c'è un'altra area «a rischio», a ridosso di Ungheria e Serbia, più vicina all'Europa) è il rientro, anche dall'Italia, ma soprattutto da Lombardia e Veneto, di lavoratrici e lavoratori: pensiamo, per dire, a molte badanti (spesso in nero) che si sono trovate improvvisamente senza lavoro*”.

Europa-Mondo

- Corriere della Sera – Federico Fubini - "**Non dividiamoci fra Nord e Sud, il piano di rilancio operativo in estate**" - Intervista a **Mario Centeno**, il ministro delle finanze portoghese a capo dell'Eurogruppo. Non sono esclusi gli eurobond, dal pacchetto di risposte alla crisi: ma in una prospettiva di lungo periodo di rafforzamento delle finanze pubbliche europee.
- Repubblica – Andrea Bonanni - **Eterni rivali ma gli unici a muovere l'Ue** – “L'asse franco-tedesco è da sempre il motore dell'Europa Con grande stizza degli esclusi, in particolare italiani, che per consolarsi ne annunciano solennemente la morte ogni volta che Francia e Germania si trovano in disaccordo su questioni importanti. Salvo poi ricredersi. Il motivo di questa incomprensione sta nel fatto che l'asse renano non è fatto di assonanze e convergenze ma, al contrario, di dissonanze e contrapposizioni. Francia e Germania sono per storia, cultura, interessi e geografia ai poli opposti dello spettro europeo”.
- Repubblica – Ezio Mauro – **Dov'è l'Europa dell'audacia?** – “La crisi dell'Europa davanti alla sfida della pandemia si può riassumere in una formula: di fronte a un evento straordinario l'Unione non dispone di una politica straordinaria. E forse nemmeno di una cultura dell'emergenza. Naturalmente ci sono le decisioni immediate importanti, prima fra tutte la sospensione del patto di stabilità, varate dopo le chiare difficoltà iniziali di comprensione dell'aggressione virale e della sua portata. Ma mentre il popolo europeo, tutto, è minacciato dall'infezione, l'impressione dei cittadini è che il virus abbia sopravanzato l'Europa politica, mettendo in luce tutte le sue debolezze e le sue contraddizioni”.
- Stampa – Ferdinando Nelli Feroci - **Dal digitale all'ambiente l'urgenza di un'agenda europea per il post-covid** – “Il 23 aprile si riunirà il Consiglio europeo per decidere sulle misure con le quali la Ue affronterà l'emergenza economica post Covid-19. Ognuno valuterà quel risultato in funzione delle aspettative create presso le rispettive opinioni pubbliche, magari sostenendo che si poteva fare di più e meglio. Ma va riconosciuto che la risposta messa a punto dall'Europa per contrastare la imminente crisi economica non è trascurabile. Se proviamo però per un attimo a guardare al di là dell'emergenza, e a scommettere che la Ue riesca ad uscire da questa drammatica congiuntura ancora unita, e a definire una credibile risposta comune al rischio di una gravissima recessione, ci si dovrà porre l'interrogativo di cosa ne sarà degli obiettivi su cui l'Europa aveva puntato prima che si scatenasse la pandemia”.
- Corriere della Sera – Sylvie Goulard - **La nostra Europa (incompiuta) che ha bisogno dell'Italia** – “Visioni comuni: non abbiamo voluto dare responsabilità all'Ue in materia sanitaria, neppure per situazioni di emergenza e non l'abbiamo dotata di poteri per gestire le crisi. Azioni: dopo un po' di confusione, uno sforzo è stato fatto con il pacchetto monetario e le misure dell'eurogruppo”.
- Sole 24 ore – Adriana Cerretelli – **E' nell'interesse dell'Italia riavvicinarsi all'Europa che la sta aiutando** – “Otto giorni alla partita con il futuro, quella in cui l'Italia di Giuseppe Conte si giocherà l'Europa e il proprio posto nel club al tavolo dei 27 leader Ue riuniti per l'ennesimo vertice. Otto giorni da non sprecare ma da usare per presentarsi all'appuntamento con idee chiare e obiettivi realistici”.
- Sole 24 ore – Lisa Palmerini - **Sull'Europa è in gioco la sorte del Conte II** – “A battere un colpo per il Pd ci voleva Sandra Zampa, sottosegretario alla Salute che, proprio in virtù del suo ruolo, ha voluto contraddire quel refrain - «non useremo i soldi del Mes» - lanciato da Conte su pressione dei 5 Stelle e assecondato per qualche giorno dal Pd. Lei, invece, ieri è stata la prima nel suo partito a dire: perché non usarli? «Non capisco - diceva - perché non attingere a quel Fondo che sulle spese sanitarie non ha condizionalità e di cui abbiamo bisogno: dai tamponi agli investimenti per il vaccino. Tra l'altro potremmo attingere a quei 37 miliardi con costi molti più bassi che se li chiedessimo al mercato».
- Foglio – Carmelo Caruso – Intervista a **Irene Tinagli - Protezione dell'Europa** – “E' ormai la nostra parola marcia, il boia chi molla degli antieuropeisti che la manipolano come prova di alto tradimento, il Mes come il peggio del canagliume. “E mi rincresce davvero, ma solo in Italia si alimenta questo dibattito distorto, pieno di pregiudizi e legato alla propaganda

politica. La verità è che non siamo più isolati e che per la prima volta possiamo ottenere anche più di quanto mette a disposizione il Mes".

- Sole 24 ore – Riccardo Barlaam - **Gli Stati si ribellano a Trump: «Decidiamo noi la fase due»** - “La mia autorità è totale”. Donald Trump vuole riaprire gli Stati Uniti a maggio, per arginare al più presto il crollo dell'economia e dei sondaggi, mentre il coronavirus non ha ancora raggiunto il picco, un mese prima delle indicazioni delle autorità sanitarie. “Non abbiamo Re Trump alla Casa Bianca, ma un presidente eletto”, gli manda a dire con sarcasmo Andrew Cuomo, leader de facto degli amministratori locali americani, in prima linea nella battaglia contro il Covid19. “Se Trump ordinerà di riaprire New York non lo farò”, afferma il governatore dello Stato che è divenuto in poche settimane il centro della pandemia mondiale.
- Panorama – Maurizio Belpietro – **Una Yalta per il Coronavirus** – “Mentre Pechino si dà da fare, approfittando anche del coronavirus per rafforzare il proprio peso nel mondo, in molti si domandano se i danni di questa guerra partita da Wuhan non debbano essere pagati. La Cina possiede il debito di molte economie occidentali, a cominciare da quella americana, e ha un Pil che cresce come quello di nessun altro Paese. Dunque alla Repubblica popolare potrebbero essere addebitati i costi della pandemia. Per questo stuoli di giuristi si interrogano se il Dragone asiatico non abbia violato l'International Health regulations, cioè se non abbia una responsabilità diretta nella diffusione del virus e dunque un comportamento colposo, che ha provocato danni enormi a tutto il mondo. Non sappiamo se il coronavirus può essere considerato la Terza guerra mondiale. Ma di sicuro quello che verrà dopo sarà come tornare a vivere dopo una guerra. Per questo in palio, oltre agli equilibri globali, ci sarà una montagna di soldi, ovvero i danni provocati alle economie dei Paesi più industrializzati. Le centinaia di miliardi spesi per curare i malati e far ripartire l'economia non potranno essere a carico dei soli Paesi che le hanno spese. Qualcuno dovrà cioè pagare il conto ed ecco perché, forse, servirà una Yalta asiatica, per regolare il mondo dopo il virus”.

Italia. Confronto politico-istituzionale sulle decisioni riguardanti la crisi

- Foglio – Salvatore Merlo - **Ecco come il presidente defilato dovrà farsi sempre più interventista - Paradigma Mattarella** – “Sergio Mattarella entra ora in quel periodo del settennato presidenziale durante il quale Giorgio Napolitano, incalzato da una crisi drammatica ma che pure adesso appare assai meno grave della attuale, cominciò a ritessere personalmente i fili e i nodi della politica italiana smarrita, quando cioè il suo stare al Quirinale era fondato su una ben visibile e pignola presenza scenica costruita davanti e dietro le quinte del potere, e si basava su scambi continui, ammonimenti e consigli perentori, studiati sussurri e indicazioni officiose ma determinanti”.
- Stampa – Ilario Lombardo - **Il premier sempre più tentato di offrire un ministero a Colao** - Tra le sorprese che è in grado di regalare il coronavirus c'è che per una volta Giuseppe Conte e Matteo Renzi potrebbero trovarsi d'accordo. Stando alle indiscrezioni raccolte da Palazzo Chigi il feeling del presidente del Consiglio con Vittorio Colao, che lui stesso ha voluto alla testa della task force per la Fase 2, è molto forte. Al punto che il premier non ha preso come la solita provocazione del leader di Italia Viva la proposta di fare del manager il ministro della ricostruzione. Anzi, Conte non la considera una cattiva idea e avrebbe cominciato a soppesarla prima che dal Pd arrivasse invece un invito esplicito a non prendere proprio in considerazione il suggerimento dell'arcinemico Renzi. «La scelta migliore è la terzietà» è la tesi del segretario dem Nicola Zingaretti sostenuta in tutta fretta per raffreddare sul nascere i bollori dei sostenitori del nuovo eroe nazionale. Ovunque tu lo metta, Colao è una figura ingombrante, in grado di allungare l'ombra della sua presenza e della sua azione sugli altri protagonisti di un governo alle prese con la peggiore crisi sociale ed economica dal Dopoguerra. E forse non è così un caso la sollecitudine con la quale il partito del ministro dell'Economia Roberto Gualtieri ha incenerito l'idea di trovarselo al governo. Non solo. Sono anche cominciate a circolare voci di un'insofferenza di Domenico Arcuri, già catapultato un mese fa come potenziale salvatore della patria e alle prese con le enormi complicazioni nella fornitura di materiale sanitario, a partire dalle mascherine.
- Giornale - Silvio Berlusconi - **Il MES non va demonizzato, usiamolo senza condizioni** - Berlusconi difende il ricorso al MES e suggerisce al governo di non perdere l'occasione. Il capo di Forza Italia differenzia ulteriormente il suo approccio dalle altre opposizioni.
- Stampa – Marcello Sorgi - **Il difficile passaggio alla fase 2 - Le polemiche nell'esecutivo frenano la ripartenza** – “L'ultima polemica di giornata riguarda la possibile promozione a ministro di Vittorio Colao, appena nominato a capo del comitato di esperti che dovrebbe fornire proposte per l'uscita dall'emergenza. Renzi lo ha proposto, Zingaretti lo ha stoppato, nessuno che si sia fatto carico di verificare se il manager fosse interessato, né di capire in carico a che partito sarebbe dovuto andare e al posto di quale componente del governo, dato che la lista è completa, e di un aumento delle poltrone, in un momento come questo, non si vede proprio l'urgenza”.
- Panorama – Maria Elena Capitanio - Intervista a **Francesco Boccia**: “Il sistema sanitario delle Regioni andrà ripensato” – “Il dibattito politico sul Titolo quinto della Costituzione tra sei mesi andrà aperto”. Il governo ha intenzione di smontare il sistema sanitario lombardo e centralizzare tutto nelle mani dello Stato, ribaltando il dettato costituzionale? “Io ho il dovere d'ufficio di far sì che il rapporto tra Stato, Regioni e autonomie sia un rapporto sinergico, che risponde alla Costituzione, ma anche questa è stata messa alla prova. Ora prevede l'organizzazione territoriale della sanità su livello regionale con tutte le responsabilità su personale, servizi, approvvigionamenti. Però questa è un'emergenza nazionale senza precedenti e lo Stato non poteva non intervenire. Lo Stato ha fatto lo Stato? Lo ha fatto soprattutto grazie a forze armate e dell'ordine, a medici e infermieri. La Protezione civile per la prima volta nella sua storia ha fatto un bando che ha permesso di mandare al Nord 500 infermieri e 300 medici”.
- Manifesto – Teresa Bellanova - **Facciamo emergere il lavoro nero dei braccianti** – “A causa del Covid 19, le organizzazioni agricole registrano una pesante carenza di manodopera, mancano all'appello più di 250mi1a braccianti. Il rischio concreto è dover lasciare nei campi una parte cospicua dei prodotti coltivati. Uno spreco senza precedenti, una perdita rilevante che drammaticamente si va ad aggiungere ad altre perdite economiche dettate dall'emergenza. Non lo possiamo permettere. Per questo stiamo lavorando su un piano d'azione utile ad incrociare domanda e offerta

di manodopera agricola. L'agricoltura, per troppo tempo da tanti considerata figlia di un dio minore, si sta confermando un settore strategico. Una filiera della vita. E necessario essere all'altezza di questa sfida. E evidente che nella disponibilità al lavoro nei campi nessuno ha mai inteso escludere la manodopera italiana".

- Nazione-Giorno-Carlino – Antonella Coppari - Intervista a **Pier Ferdinando Casini - Casini archivia Conte «Tempo di unità nazionale»** - «*Nei prossimi mesi lo scenario rischia di peggiorare, e temo che questo governo non ce la faccia*». Pier Ferdinando Casini, ex presidente della Camera e oggi senatore del gruppo delle Autonomie. Cosa può accadere? Un esecutivo di salute pubblica? «*Tutti saranno chiamati all'assunzione di responsabilità, a partire dall'opposizione*». Ma il clima ora è pessimo. «*Se non superiamo le divisioni, avremo evitato di andare a fondo per il virus, ma sicuramente ci andremo per l'economia*». Perché serve coesione? «*Temo che fra qualche mese molte aziende saranno costrette a chiudere: il tasso di disoccupazione potrà aumentare e il clima sociale non sarà senz'altro quello odierno. Se non c'è bisogno di coesione nazionale dopo una specie di guerra mondiale come quella che abbiamo combattuto contro il virus, quando ce n'è bisogno? Dobbiamo dare ascolto al capo dello Stato che continua a richiamare all'unità*».
- Corriere della Sera – Giovanni Bianconi - Intervista a **Filippo Patroni Griffi** (presidente Consiglio di Stato): **La ripresa? Necessarie leggi più chiare Ma attenti alla corruzione** – «*Se le regole sono poche e chiare, l'apparato burocratico può diventare un volano della ripresa dopo la crisi da coronavirus; se restano tante e confuse sarà un problema in più*».

Nord, Centro e Sud

- Repubblica Napoli– Conchita Sannino - **Lo stop di De Luca ai privati "No ai vostri test sierologici"** - Ci risiamo. Ancora un braccio di ferro con quasi mille laboratori diagnostici privati che si appellano direttamente al ministro Speranza «contro la Regione che attua scelte discriminatorie per i cittadini». Ancora un stop and go sul territorio dallo sviluppo non lineare: riguarda il muro contro muro opposto da De Luca ai test sierologici a tappeto (esami su sangue, alla ricerca di anticorpi IgM e IgG) che le strutture accreditate erano pronte a svolgere; e che altre regioni stanno disponendo a tappeto, con il ministero della Salute in testa pronto a lanciarli sull'intero territorio nazionale per una campagna d'immunità, entro due settimane.
- Corriere della Sera – Marco Cremonesi - Intervista a **Luca Zaia: «La fase 2 è stata decisa dal governo lo mi occupo della salute e delle regole»** - Le parole di Boccia ai governatori? «*Tutti noi, ministro compreso, dovremo far uscire il Paese da questa tragedia: le polemiche non servono*» - «*Penso davvero che il nostro primo nemico sia il ritorno alla fase acuta. Dal punto di vista sanitario, da una decina di giorni siamo in calo. Ci sono 825 posti in terapia intensiva, e altri ancora attivabili, oggi occupati da 240 persone. E va detto che in parecchi casi si tratta di una coda, persone già ricoverate da tempo. Sappiamo bene che questo virus richiede una lunga ospedalizzazione*». Tutto questo per dire cosa? «*In Veneto abbiamo avuto il primo morto in Italia, a Vo' Euganeo, il 21 febbraio. Il nostro modello matematico, realizzato in proprio, ci dice che la fase acuta si esaurirà verso fine maggio. Ma il fatto è che il lockdown non esiste più. Non per quello che fa il Veneto. Ma perché il governo ha chiuso la fase del lockdown*». In che senso? «*Nel senso che la chiusura non esiste più. Non c'è. È finita quando il governo ha delegato alle prefetture l'approvazione delle deroghe per le aziende che ritenevano di dover rimanere aperte. E probabilmente, grazie al silenzio assenso, molti hanno riaperto. Non entro nel merito, ma lo si vede dal traffico, dalle immagini dei tg, da tutto. Da amministratore, devo prendere atto che c'è più gente in strada. Ma non perché l'ho deciso io*».
- Stampa – Giuseppe Bottero - Intervista ad **Alberto Cirio: «Il sistema Piemonte era pieno di falle: i contagi scenderanno»** - «*Il Piemonte non è un caso allarmante. La discesa della curva è solo in ritardo*» - «*Da quanto ci dicono medici e scienziati sul nostro territorio il contagio è condizionato cronologicamente e geograficamente dalla vicinanza con la Lombardia. Non a caso province di confine come Alessandria abbiano dei dati sull'epidemia molto più alti rispetto ad altre aree ad Ovest del Piemonte. Come afferma il professor Di Perri, virologo dell'Amedeo Di Savoia, è evidente che siamo indietro di una settimana rispetto alla Lombardia, ma anche ad altre regioni. È normale che i numeri calino in modo più graduale*».
- Quotidiano del Sud – Claudio Marincola - **Ordinanze, anarchia regionale il governo verso il giro di vite**- Vincenzo Presutto (M5S), vicepresidente della Commissione federalismo: «*Subito un coordinamento centrale per decidere sulle aperture e tutti i governatori si adeguino*».
- Quotidiano del Sud – Cesare Mirabelli - **Rafforzare il primato dello Stato - Serve cambiare la Costituzione per introdurre il chiaro concetto di supremazia dello Stato** - continua la divergenza delle disposizioni che impartiscono lo Stato e le Regioni, e che i cittadini e le imprese sono tenuti ad osservare quali misure per contenere la diffusione dell'epidemia da Coronavirus. Ogni Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, che siamo oramai abituati a designare con l'acronimo DPCM, viene doppiato da una Ordinanza emanata da Presidenti di Giunta regionale, naturalmente con un contenuto almeno in parte diverso o contrastante.
- Quotidiano del sud – Giuseppe Pietrobelli - **Il Trentino non vuole più partecipare al ripianamento delle spese nazionali** - Si profila un fronte di forte conflitto tra lo Stato e la Provincia Autonoma di Trento in materia di trasferimenti economici. Il governatore leghista Maurizio Fugatti ha appena incassato una dura presa di posizione del ministro per i rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà, il quale ha dichiarato inaccettabile la prospettiva - che è stata adombrata nei giorni scorsi proprio da Fugatti - di rivedere i patti con Roma. Il presidente della provincia autonoma, pur mantenendo un tono istituzionale, non fa neppure mezzo passo indietro. E ribadisce la sua linea. In tempi di crisi da coronavirus non ritiene giusto che il Trentino contribuisca al ripianamento delle spese nazionali.

Milano-Lombardia

- Repubblica – Alessia Gallione - **Sala e i sindaci "Più test a casa"** - Nuove scintille tra Sala e Regione "Milano diligente" - Il rigore della quarantena di una Milano che non sembra ancora guarire, lo aveva difeso subito, a caldo: «*Rifiuto categoricamente la lettura per cui i milanesi non si stiano comportando in maniera diligente*». E, anche ieri, Beppe Sala è tomato a "dissociarsi", questa volta con i dati, dal residente «*indisciplinato che si fa gli affari suoi*».

- Corriere della Sera -. Maurizio Giannattasio - **Sala a Fontana: qui i cittadini sono disciplinati È duello sui test** – Che guerra sia. Calano i contagi a Milano e in Lombardia ma le polemiche raggiungono il picco. Una girandola impressionante. Il sindaco di Milano, Beppe Sala attacca il governatore leghista, Attilio Fontana che a sua volta attacca il premier, ma viene attaccato da gran parte della sinistra che chiede il commissariamento del suo assessore alla Sanità, Giulio Gallera con una petizione su Change.org. Parte Sala: «Mi dissocio da questa retorica del milanese indisciplinato che si fa gli affari suoi, non è così. Solo il 5 per cento delle persone controllate è stato sanzionato. Se qualcuno pensa che c'è troppa gente in giro, deve fare una cosa molto semplice: una nuova ordinanza che tenga più persone a casa».
- Giornale Milano - **Un Comitato dei Saggi per discutere del post emergenza**. - Si è insediato ieri su iniziativa del governatore Attilio Fontana, composto dai rettori di Cattolica, Politecnico, Statale, Bicocca, Bocconi e dal presidente del Comitato regionale di Coordinamento delle Università in rappresentanza di tutti gli atenei lombardi.
- Giorno – Giulia Bonezzi - **Lombardia, il perché di un disastro. Gallera si difende: fatto il massimo** - L'assessore regionale: «Il numero di infettati non crolla? Stiamo facendo molti più tamponi. E il virus rallenta» - «Abbiamo dovuto contrastare una bomba atomica e siamo ancora in trincea».
- Repubblica – Sandro De Riccardis - **Trivulzio, l'inchiesta punta sugli ordini dati dalla Regione - "Così si è diffuso il contagio Prove a rischio dispersione"** – «Il Pio Albergo Trivulzio, con il suo vertice e l'organizzazione all'interno del polo geriatrico, è stato fattore di contagio non solo nei suoi reparti, ma «anche all'esterno», nei luoghi della città dove sono stati trasferiti i suoi ospiti risultati positivi e dove hanno vissuto i dipendenti contagiati dal virus. Provocando così «un aumento dei decessi». È l'ipotesi cui lavora la procura che, dopo aver iscritto nel registro degli indagati il direttore generale Giuseppe Calicchio e lo stesso ente giuridico Pat per epidemia e omicidio colposi, ha mandato ieri nei padiglioni i militari del Nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di finanza di Milano per sequestrare atti e documentazione clinica sui pazienti deceduti».

Pensiero di cornice

- Corriere della Sera – Antonio Scurati - **Epitaffio per i bambini degli anni Quaranta** - Il virus ha falciato la generazione che vide la guerra: i ragazzi della speranza, gli uomini della ricostruzione. Non ci sarà fase 2 se prima non li piangeremo insieme – «Erano nati con la Guerra mondiale e sono morti a causa della pandemia globale. Erano sopravvissuti alle bombe, alla fame, alle deportazioni e sono stati finiti da un'infezione polmonare. Si erano affacciati alla vita sotto l'oppressione di Hitler e di Mussolini e l'hanno lasciata sotto il segno di un acronimo impersonale, il Sars-CoV-2. Furono battezzati con il fuoco di un mondo in fiamme e moriranno senza l'estrema unzione in una desolata, asettica corsia d'ospedale».
- ArcipelagoMilano – Giancarlo Lizzeri, Pippo Ranci – **Guardando oltre il contagio** - Benché non sia facile far previsioni, bisogna pensare al dopo. Il dopo, come l'oggi, ha diversi aspetti. C'è il funzionamento del sistema sanitario e quello del sistema economico, di cui ci occupiamo in queste righe. Ci sono poi i problemi della povertà emergente e della possibile conflittualità, di cui non ci occuperemo qui.
https://www.arcipelagomilano.org/archives/55551?utm_source=Newsletter&utm_medium=email&utm_campaign=20201504
- Corriere della Sera – Angelo Panebianco - **La ripresa e i suoi avversari - La ripresa e i suoi quattro nemici** – «Negli anni che seguirono la Seconda guerra mondiale, i Paesi sconfitti e che avevano anche subito le più pesanti distruzioni, Germania, Giappone, Italia, conobbero uno sviluppo economico più elevato dei vincitori di quella guerra. Si chiama «effetto Fenice»: la mitica creatura che risorge dalle proprie ceneri. È lecito sperare che alla rapidissima distruzione del tessuto economico prodotta dal coronavirus segua una altrettanto rapida ricostruzione. Ma non ci sono garanzie: l'«effetto Fenice» potrebbe essere contrastato e al limite annullato da potenti forze contrarie. Nell'Apocalisse di Giovanni non c'è soltanto la peste fra i cavalieri di sventura. Nel nostro caso sono almeno quattro le forze che potrebbero mettersi di traverso e bloccare la rinascita del Paese: lo spirito di fazione, la tentazione statalista, la «gabbia d'acciaio» burocratica, il panpenalismo».

Comunità scientifica

- Fatto quotidiano – Alessandro Mantovani - Intervista a **Gianni Rezza: "Ma ancora non sappiamo come si muove questo contagio"** - «Contagi tra famiglie e Rsa: non sappiamo abbastanza» - L'ultimo studio dice che le misure restrittive hanno funzionato. «L'indice di contagiosità era di poco inferiore a 3 in Lombardia tra il 17 e il 23 febbraio, a cavallo del caso di Codogno che è del 20; un mese dopo, il 24 marzo, nella regione italiana più colpita era poco al di sopra di 1, ciò significa che ogni persona positiva può ancora infettarne più di una. Bene, non benissimo». Lo studio, disponibile in preprint su medrxiv.org, è firmato da ricercatori dell'Istituto Bruno Kessler di Trento e dell'Istituto superiore di sanità, tra i quali il presidente Silvio Brusaferro e il direttore del dipartimento di Malattie infettive, Gianni Rezza. – «Noi in Italia facciamo isolamento domiciliare, non è come in Cina dove avevano strutture dedicate e portavano lì i contatti delle persone positive, anche contro la loro volontà. I nuovi casi più recenti sono mediamente meno gravi dei precedenti perché calano le terapie intensive e i ricoveri; più giovani secondo i medici».
- Corriere Milano – Rita Quercè – **L'appello dei medici di famiglia: "10 proposte per invertire la rotta"** - «Siamo 70 medici di medicina generale impegnati in tutte le province della Lombardia fin dal primo giorno nella lotta al Covid-19. Questa emergenza senza precedenti ci ha spinti a unire le forze. E' enorme la sofferenza e il disagio per questo mese trascorso a combattere l'epidemia a mani nude. Ora la priorità è un'altra: mettere al servizio della comunità quello che abbiamo imparato. Lo dobbiamo ai colleghi che hanno sacrificato la loro vita sul campo». Inizia così la lettera che **una settantina di medici di famiglia della Lombardia hanno inviato al ministro della Sanità, al presidente della Regione Lombardia e ai sindacati dei medici**. I camici bianchi hanno unito le forze dai primi di marzo, creando un gruppo spontaneo su Whatsapp per confrontarsi nella gestione di una malattia sconosciuta. «**Medici in prima linea**» il nome della chat sul cellulare di Andrea Mangiagalli, medico di famiglia a Pioltello, per mettere in comune dubbi ed esperienze. – «Dotateci di

attrezzature di protezione adeguate al compito di visitare pazienti sospetti senza rischiare una nuova ecatombe: i dispositivi di protezione sono forniti tutt'ora in quantità del tutto insufficienti a garantire la riapertura in sicurezza degli studi medici".

- Mattino – Lorenzo Calò - Intervista a **Walter Ricciardi: «Guai ad abbassare la guardia calcio e turismo tempi lunghi»** - «Non capisco tutto questo ottimismo. Dobbiamo riflettere con attenzione sulla cosiddetta fase 2. La normalità ci sarà soltanto quando avremo un vaccino. Ora non si deve abbassare la guardia». Il professor Walter Ricciardi, già commissario e presidente dell'Iss, è membro dell'executive board dell'Oms e consulente del ministero della Salute. «La Cina sta già richiudendo dopo i primi cento casi di nuovi contagi. Noi cento casi, e molti di più, li abbiamo ogni giorno». Ma Francia e Spagna, pur duramente colpite dall'epidemia, hanno già annunciato la fine del lockdown. L'Italia perché no? «Questi Paesi stanno assumendo delle decisioni azzardate delle quali si pentiranno amaramente nelle prossime settimane». Ma in Italia quando sarà possibile parlare di una ripresa? «Vedremo dopo il 3 maggio e con molta prudenza. Poi, è chiaro. Le decisioni le adotterà il governo, la comunità tecnico-scientifica darà delle indicazioni. Ma certamente non ci sarà il liberi tutti». In estate riusciremo ad andare al mare? E se sì, come? «Fino a quando non avremo una cura specifica sarà sempre necessario il distanziamento sociale. Dunque, niente assembramenti, dobbiamo difendere la nostra salute».

Comunicazione e informazione

- Repubblica – Riccardo Luna - **Un passaporto per uscire di casa - Il bluetooth tutela la privacy. Ma senza test di massa la tecnologia non basta** – “Siamo alle battute finali per l'individuazione della app che può consentirci di riprendere la vita di prima, "il passaporto" per uscire di casa, con alcune accortezze, nonostante il coronavirus. Si chiamerà probabilmente **StopCovid19** ma è sbagliato sostenere che una app da sola possa fermare la pandemia. Il virus sarà sconfitto da un vaccino, probabilmente all'inizio del prossimo anno. La scelta è imminente. Martedì scorso la relazione della task force di 76 esperti chiamati a analizzare le centinaia di proposte, è arrivata sul tavolo del presidente del Consiglio Giuseppe Conte. La relazione indica due soluzioni alternative ma non così diverse. La prima viene dalla collaborazione fra una rete di poliambulatori specialistici (il Centro Medico Sant'Agostino) e una delle più importanti società nel campo dello sviluppo di app: si chiama Bending Spoons, è stata fondata da quattro ingegneri italiani e dallo scorso anno ha fra i suoi azionisti anche il veicolo di investimenti dei tre figli di secondo letto di Silvio Berlusconi. La proposta fra i punti di forza ha il fatto di fare parte di una soluzione tecnologica europea (Pepp-P'I) che riunisce aziende e ricercatori di otto paesi con l'obiettivo di offrire uno standard comune nel tracciamento dei contatti ma più rispettoso della privacy dei cittadini di quelle che si basano sul "gps", il segnale satellitare che segue tutti gli spostamenti dei nostri telefonini. La soluzione Pepp-PT punta sul bluetooth, e quindi sullo scambio di dati che può avvenire fra due telefonini quando entrano nel rispettivo raggio di azione. Anche la seconda opzione indicata dalla task force - Covid Community Alert - pur con altre caratteristiche, utilizza il bluetooth. Ora la scelta finale va condivisa con Vittorio Colao, a capo della task force che dovrà avviare e gestire la "fase 2". La settimana scorsa Apple e Google, che assieme controllano l'intero mercato degli smartphone, si sono appena alleate per sviluppare una soluzione comune ai rispettivi sistemi operativi che faccia comunicare gli apparati bluetooth”.
- Giornale – Francesco Maria Del Vigo - **È Mentana l'ultima vittima dell'odio M5S** – “Pennivendoli, mafiosi, buffoni, corrotti, falsari, puttane. Sono solo alcuni degli epiteti che Beppe Grillo e i suoi hanno riservato, nel corso di un decennio, ai giornalisti. Enrico Mentana, colpevole di aver (giustamente) criticato il comizio a reti unificate del presidente del Consiglio, è solo l'ultimo di una lunga lista di bersagli. L'attacco alla libera informazione non è un fallo di frustrazione del Movimento, ma ne è l'essenza stessa. Ne precede la nascita”.

Sistema economico-produttivo e finanziario

- Corriere della Sera – Marco Galluzzo, Lorenzo Salvia - **Colao riunisce la task force L'idea di far ripartire prima le aree con meno fabbriche** - Limitare gli spostamenti di grandi masse di lavoratori ridurrebbe l'impatto della ripresa sull'economia ma sarebbe più prudente dal punto di vista sanitario.
- Repubblica – Federico Rampini - **Imprese, manuale di sopravvivenza** - Il Fondo monetario internazionale conferma: stiamo sprofondando nella più grave depressione dopo quella degli anni Trenta. Come sopravvivere, per poi partecipare alla ricostruzione? I modelli stanno cominciando ad apparire. Sia le imprese americane che si attrezzano per la fase due, sia quelle cinesi che hanno già riaperto, indicano come sarà il mondo che verrà. - Serve una nuova rivoluzione industriale
- Stampa – Carlo Cottarelli - **Tre mosse per limitare i danni** – “Il Fondo Monetario Internazionale l'ha ufficializzato: il mondo a affrontando quella che è, di gran lunga, la peggiore crisi economica dalla Seconda guerra mondiale. Quest'anno il Pil reale del mondo è previsto scendere del 3 per cento. Nel dopoguerra era sempre cresciuto, a parte una piccola discesa nel 2009, l'anno della crisi finanziaria globale. Il coronavirus sta facendo quello che Lehman Brothers non riuscì a fare. È vero che l'Fmi prevede un rimbalzo nel 2021 (con un aumento del Pil del 5,8 per cento), ma nella situazione attuale fare previsioni per l'anno prossimo resta molto azzardato. Scendendo nel dettaglio, l'Fmi prevede un calo del Pil dell'euro area del 7, 5 per cento, più forte che negli Stati Uniti, che sfiorano comunque il 16 per cento e dove la disoccupazione sta esplodendo. E l'Italia? Siamo, ancora una volta, il fanalino di coda: meno 9,1 per cento. Occorre andare al 1945 per trovare per l'Italia un dato peggiore”.
- La Stampa - Marco Zatterin - **"Il Fondo mette in luce la carenza di decisioni prese a Roma"** - Intervista all'ex ministro **Giovanni Tria** sulle previsioni del fondo monetario internazionale (-9% d PIL). Che sostiene la necessità di mettere soldi a fondo perduto in un intervento di compensazione della perdita di valore aggiunto delle imprese rispetto allo scorso anno. Costo stimato: 70 miliardi per risarcire il settore privato del lockdown.
- Il Foglio - Serena Sileoni - **Oltre le librerie** - Va bene riaprire le librerie, ma è veramente la cosa più urgente?

Società e vita

- Stampa - Francesco C. Billari - **E la famiglia italiana rimarrà forte ma con la mascherina** - Uno studio comparativo europeo condotto da epidemiologi permette di stimare che in giorni «normali» il numero di contatti che potenzialmente conducono al contagio sia più di 17 a testa (17,4 per la precisione). Molti più contatti dei 7,6 al giorno della Germania o dei quasi 10 della Francia. Gli italiani poi si distinguono per i contatti tra le persone ultrasessantenni e quelle più giovani: più di

7 al giorno (in Francia poco più di 4, in Germania meno di 3). Il contatto è anche fisico, è baci e abbracci, pur con qualche differenza tra le varie regioni della Penisola e le isole, ma comunque a meno di un metro e mezzo. È proprio questa distanza che ci siamo abituati a rispettare per proteggere i nostri cari, le persone anziane, ma anche gli altri membri della nostra comunità, nella risposta a questa pandemia. Cosa succederà a questa famiglia italiana, forte ma vicina? Stiamo parlando in questi giorni di una «fase 2», con la riapertura delle attività economiche e molte persone in più che usciranno quotidianamente da casa. Nella fase 2, probabilmente, dovremo continuare a evitare contatti ravvicinati nelle interazioni fuori da casa. Se sarà prescritto avere cautela e indossare le mascherine al lavoro e durante gli spostamenti, penso che continueremo a usare le mascherine anche quando incontreremo i famigliari con cui non condividiamo lo stesso tetto, proprio perché la famiglia è forte. Sotto la mascherina potremo mostrare un sorriso, con gli occhi. Magari ne approfitteremo per migliorare le connessioni virtuali, col video, il telefonino o il tablet, per le quali abbiamo avuto poco tempo per prepararci prima del lockdown. La famiglia rimarrà forte, ma con la mascherina.

Cultura, educazione, religione, sport, spettacolo

- Avvenire – Paolo Ferrario - Intervista a **Giuseppe Bertagna: «Scuola, manca una visione»** - Bertagna, padre della riforma Moratti: rientro a settembre? *“Più facile dicembre. Si parli chiaro ai genitori Giorni decisivi per il ritorno sui banchi in tutta Europa. I presidi: no a gradualità, si torni tutti insieme”*. *«Cerchiamo di non perdere altri 20 anni. Sarebbe un errore considerare questa interruzione della scuola in presenza come una parentesi, pensando di poter riprendere tutto esattamente come prima, una volta cessata l'emergenza. Se pensassimo questo avremmo perso l'ennesima occasione di innovare la scuola italiana»*. Anche per l'istruzione «nulla sarà più come prima», assicura Giuseppe Bertagna, pedagogo dell'Università di Bergamo, già stretto collaboratore della ministra dell'Istruzione, Letizia Moratti nel 2001 e tra i "padri" di una riforma della scuola mai entrata a regime perché subito stoppata ancor prima di vedere la luce. *“In Norvegia i più piccoli torneranno nelle scuole d'infanzia dal 20 aprile. Per riaprire le scuole italiane, il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli dice che ci vorranno almeno tre miliardi per i contratti e l'edilizia. Bisogna capire se a settembre potremo tornare a scuola oppure no. Io voglio sperare di sì ma nell'ipotesi in cui si possa tornare, non sono a favore di un rientro graduale: a scuola o si torna o no, la scuola non è come una fabbrica»*.
- Corriere della Sera – Valdo Spini - **Conservazione e ricerca, il sì dell'Aici al Fondo per la Cultura** - L'iniziativa L'Associazione che riunisce realtà come l'Accademia della Crusca e l'Istituto italiano per gli studi storici aderisce alla proposta lanciata sul «Corriere» Conservazione e ricerca, il sì dell'Aici al Fondo per la Cultura.
- Stampa – Giorgio Viberti - **Francia, F1 e ciclismo verso il rinvio. Il Tour a fine agosto prima del Giro** – La notizia non è ancora ufficiale ma è ormai certa dopo le dichiarazioni del presidente francese Emmanuel Macron, che ha deciso di prolungare il lockdown.
- Corriere Milano – Federica Cavadini - **Studenti in aula a giorni alterni - Tablet, mix aula-casa e doppi turni - Lo schema dei presidi per la scuola** - I portatili da distribuire agli studenti. I collegamenti con gli insegnanti per monitorare ogni classe. Le riunioni su programmi, voti, scrutini, esame di terza media. E anche, prime ipotesi per la Fase 2 con le scuole riaperte.
- Foglio – Piero Vietti - **Superare le divisioni tra paritarie e statali, altrimenti la scuola non reggerà** - *“In questi giorni difficili, la scuola continua a esistere, a funzionare e a rappresentare l'unico luogo di cultura per tanti giovani: merito del personale direttivo, docente, amministrativo che ha a cuore il bene delle nuove generazioni di studenti”*. Inizia così la lettera inviata in questi giorni al ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, dal rettore dell'istituto scolastico don Carlo Gnocchi, scuola paritaria di Carate Brianza con centinaia di studenti iscritti a liceo classico, scientifico, socio economico, scienze applicate e istituto alberghiero. *“Siamo scuole paritarie: non crede Lei sia venuto il momento, in questo momento, di superare divisioni che non hanno (più) ragion d'essere, e finalmente di considerare pubblica ogni esperienza formativa che, nel rispetto delle norme democratiche, cerca di rispondere al bisogno educativo delle giovani generazioni? Noi crediamo di sì, crediamo che Lei condivida tale preoccupazione che essa sia urgente”*.
- Fatto quotidiano - Tomaso Montanari - **Beni culturali, dieci idee per rilanciarli** – *“La ferrea logica dell'oligopolio esposta da Tolstoj in Anna Karenina è, in Italia, la vera regola della cosiddetta economia del patrimonio culturale. Un'economia che, dalla legge Ronchey (1992) in poi, socializza le perdite (uno Stato con sempre meno soldi per la tutela, l'estrema precarietà dei lavoratori del patrimonio) e privatizza gli utili (redistribuiti tra gli amici degli amici). E' questo il sistema che è andato in crisi con la pandemia, ed è questo il sistema che si vorrebbe salvare con idee come il "fondo per la cultura" lanciato da Pigi Battista sul Corriere e subito entusiasticamente cavalcato dagli oligopolisti. Nonostante l'estrema vaghezza della proposta, una cosa è chiara: lo Stato dovrebbe garantire (come? Forse col suo stesso patrimonio, alla Tremonti-Carrai-Zanda?) che i privati tornino a fare profitti sul patrimonio pubblico. È il tentativo di far finta che nulla sia successo, continuando a fare business as usual: ma ogni giorno è più evidente che non solo ciò sarebbe sbagliato, ma che è anche impossibile. La vera sfida è la ricostruzione dello Stato: nella sanità, nella scuola, nella ricerca e, sì, anche nel patrimonio culturale. (Da questo punto di vista promette bene la presenza della più nota assertrice delle capacità innovative dello Stato, Mariana Mazzucato, tra i tecnici chiamati a immaginare la ripartenza; mentre assai meno incoraggiante è la guida affidata a un Vittorio Colao che nel 2015 inneggiava al JobsAct si lamentava della lentezza delle privatizzazioni...)”*.
- Corriere della Sera – Emilia Costantini – **La tv salvi il teatro** - Gli appelli di registi e allori, da Lavia a Popolizio: non solo repliche, la Rai produca nuovi spettacoli - Il caso Il mondo della prosa colpito dall'emergenza sanitaria

Dalla stampa internazionale

- UnHerd - Freddie Sayers - **Jury still out on Swedish coronavirus strategy** - Il modello svedese è stato “disastroso”? La Svezia sarà costretta a inasprire il lock down? Lo leggiamo da giorno. Tuttavia nel week end di Pasqua i numeri svedesi sono

stati invidiabili (si è passati da 106 a 77 a 17 a 12 morti al giorno, salvo una brusca risalita martedì) e i nuovi ricoveri in ospedale sono su una curva discendente. Per questo l'epidemiologo di stavo Anders Tegnell rimane calmo.

<https://unherd.com/2020/04/jury-still-out-on-swedish-coronavirus-strategy/>

- New York Times - Charlie Savage - **Trump's Claim of Total Authority in Crisis Is Rejected Across Ideological Lines** - Scontro fra poteri all'americana. Trump (ma un altro Presidente avrebbe fatto diversamente?) propone una interpretazione estensiva dei propri poteri.
<https://www.nytimes.com/2020/04/14/us/politics/trump-total-authority-claim.html?action=click&auth=login-email&login=email&module=Spotlight&pgtype=Homepage>
- Wall Street Journal - Gold, Faucon e Elliot - **Thirst for Oil Vanishes, Leaving Industry in Chaos** - Il prezzo del petrolio in discesa dovrebbe aiutare la ripresa economica. Ma per ora le attività non si sono ancora riavviate: la gente semplicemente sta a casa e non si può muovere. Ciò sta producendo il più grande shock di sempre, per l'industria petrolifera.
https://www.wsj.com/articles/thirst-for-oil-vanishes-leaving-industry-in-chaos-11586873801?mod=hp_lead_pos5
- Wall Street Journal - Holman Jenkins - **Sweden is a Viral Punching Bag** - L'approccio svedese è in realtà lo stesso di tutti gli altri: flattening the curve, cercando di ridurre le pressioni sul sistema sanitario. Può farlo diversamente, a causa della ridotta popolazione e dell'alto livello di civismo.
https://www.wsj.com/articles/sweden-is-a-viral-punching-bag-11586905784?mod=hp_opin_pos_2
- Wall Street Journal - Phil Gramm e Michael Solon - **More 'Stimulus' Would Crush the Recovery** - Anche l'eccesso di spesa _adesso_ ha le sue conseguenze negative. Si rischiano interventi a pioggia prima di avere accertato i danni effettivi. L'approccio responsabile sarebbe che il Congresso rinvii l'esame di nuove spese fino all'attuazione dei primi tre programmi di intervento già approvati.
https://www.wsj.com/articles/more-stimulus-would-crush-the-recovery-11586882680?mod=opinion_lead_pos9
- Bloomberg - James Greiff - **The Great Recession Was Bad. The 'Great Lockdown' Is Worse.** - Nel 2009, con la crisi finanziaria, la crescita mondiale rallentò solo dello 0,1%. Il Fondo monetario immagina una frenata del 3,3% per l'anno prossimo. Non è il Covid19 ma il grande lockdown, la risposta al virus. Economisti d'impresa messi a confronto sul tema
https://www.bloomberg.com/opinion/articles/2020-04-14/global-great-lockdown-will-dwarf-the-great-recession?srnd=premium-europe&utm_source=Gmi+Mailchimp+Integration+Prod+List&utm_campaign=328829e4a8-EMAIL_CAMPAIGN_2018_07_08_04_14_COPY_12&utm_medium=email&utm_term=0_ff3735a749-328829e4a8-56998605
- El País - Ana Torres Mendiguez - **La mayoría de profesores españoles rechaza el aprobado general** - I professori spagnoli contro il ritorno anticipato in aula, "soluzione francese" per avviare la fase 2
<https://elpais.com/sociedad/2020-04-14/la-mayoria-de-profesores-espanoles-rechaza-el-aprobado-general.html>
- El País - Emanuela Fornari - **Por qué Italia es, después de China, el país más afectado por la Covid-19?** - Il fatto che l'Italia sia il Paese più infettato dal Covid19 svela un problema di allineamento e alleanze geopolitiche?
https://elpais.com/elpais/2020/04/14/opinion/1586858865_947128.html